www.ecostampa.it

ANSPI • Numero 3 • *Maggio-Giugno 2025*

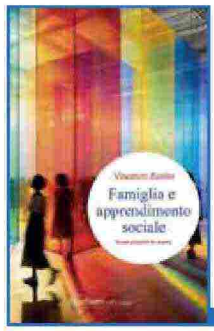
La biblioteca di Babele

Il Buon ladrone che diventò il primo santo

Camillo Bartolini
insegna in un liceo di Milano
(Cantagalli 2025, pp. 146, euro 16)

«E ora, che il fatto si era reso così imponente, che gli dominava la mente, il cuore, le membra, capì in un istante che, se così doveva essere, era contento di morire con un uomo del genere». Può un ladro, probabilmente un assassino, diventare il primo santo della storia? È quanto accaduto a Disma, più noto come il Buon ladrone, su cui il romanzo **Con l'ultima voce** vuole gettare una nuova luce. Intorno a questo personaggio grava un grande paradosso: si tratta di una delle figure evangeliche più note ma su cui non è stata ancora prodotta letteratura di rilievo, se si eccettua *Il testamento di Tito*, brano di Fabrizio De André che nel 1970 mise appunto in musica la voce narrante del Buon ladrone. In questo libro si tenta di illustrare l'enigmatica e suggestiva vicenda umana di Disma in due parti. Nella prima sezione, l'autore dà spiegazione delle origini del personaggio e narra gli sviluppi avventurosi che lo porteranno fin sul Calvario: tra omicidi, tradimenti d'amore, vita da orfano e rivolta antiromana, Disma emerge come un'umanità complessa e assetata di giustizia. Nella seconda parte viene invece dato il giusto spazio alla condanna della crocifissione e alla Passione. La morte di Gesù è vissuta ora da un punto di vista nuovo e inedito, acceso di domande e riflessioni tragicamente umane, fino al culmine delle ultime parole del ladrone: ricordati di me quando sarai in paradiso.

È nella famiglia che si impara a stare al mondo



Vincenzo Rosito è un filosofo politico e sociale
(Studium 2025, pp. 176, euro 17)

La famiglia è un contesto di apprendimento: attraverso le sue pratiche non ci si limita a trasmettere valori e regole di comportamento, ma si rieduca costantemente lo sguardo alla luce degli accadimenti, modulando il passo in funzione dei nuovi arrivati. Si tratta di «quelle competenze che rimandano ai saperi cosiddetti "impliciti": abilità incorporate che abbiamo acquisito per imitazione ovvero osservando e riproducendo quello che altre persone fanno all'interno di alcuni contesti specifici (cucinare, guidare, rispondere a messa, giocare a carte, fare gli inviti ai propri familiari in vista del pranzo di Natale, ringraziare gli amici il giorno dopo una piacevole cena insieme)». Per rinnovare gli studi interdisciplinari sulle famiglie contemporanee è necessario indagare non solo i modi con cui impariamo a stare insieme nell'ambito della vita domestica e affettiva, ma anche i modi con cui si analizzano le famiglie nei luoghi istituzionali della formazione e della ricerca (scuole, università, associazioni). **Famiglia e apprendimento sociale** è un volume che ricostruisce accuratamente alcuni scenari emergenti: la riorganizzazione delle forme di parentela, le implicazioni della mobilità umana nella vita intima delle persone, l'importanza del lavoro di cura e di riproduzione sociale nella riconfigurazione degli affetti e dei sistemi economici.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
075777

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE